FITTI ARTIGIANI

Un nuovo colpo a migliaia di piccole e medie imprese

Minacce di sfratti aumenti e intimazioni

La protesta di 80 mila aziende della regione Modificare il decreto legge - Un invito all'associazione diretta dall'onorevole Darida

L'aumento immediato dei fitti per tutti i laboratori artigiani prima soggetti a regime vincolistico ha suscitato un vivo malcontento tra le categorie dell'artigianato produttivo, artistico e dei servizi.

La grave decisione del governo ha fornito motivo ai proprietari di immobili per rovesciare sui titolari delle aziende artigiane una massiccia ondata di richieste di aumenti, di intimazioni, di minaccia di sfratto. Ciò che colpisce particolarmente le aziende collocate nel centro storico di Roma e degli altri capoluoghi delle province laziali, alle quali il decreto legge non lascia altra alternativa fra l'aumento e il ricatto dello sfratto.

Si consideri che l'azienda artigiana, a differenza delle aziende di più ampie dimensioni, si regge prevalentemente su un giro di clientela che vive attorno alla bottega o al laboratorio artigianale. Collocarsi altrove, significa perdere i legami, da anni consolidati, con i propri clienti e spesso cessare di fatto l'attività. Giova ricordare che nella sola provincia di Roma, le imprese artigiane che sono state cancellate dall'albo per cessata attività, nell'arco di soli quattro mesi, risultano essere 888.

Non vi è dubbio che questa situazione tenderà ad aggravarsi e a raggiungere limiti preoccupanti. Il decreto legge se è nella sostanza negativo, per gli artigiani è discriminatorio, poichè non concede ad essi i modesti benefici che vengono, in qualche modo, riconosciuti ad altre categorie. Gli artigiani sono i primi a subire gli aumenti, quindi a porsi il dilemma di accettare una ulteriore decurtazione dei modesti redditi aziendali o di andarsene.

Gli artigiani devono sopportare immediatamente i disagi economici che la legge comporta, mentre lo stesso decreto prevede lo sblocco al 31 dicembre 1967, per i possessori di redditi annui superiori a 2 milioni. Agli estensori del decreto legge risulta forse che le aziende artigiane godono di redditi annuali superiori ai due milioni? Per avere una risposta indicativa basterebbe rivolgersi ai 5.000 barbieri esistenti a Roma i quali, d'altro canto, praticano le tariffe più basse tra le più grandi città italiane.

Alle richieste da anni avanzate dalla Confederazione nazionale dell'artigianato nel settore del credito, del fisco, della previdenza e mutualità, del riconoscimento giuridico, dell'assicurazione, dell'avviamento aziendale e della formazione professionale il governo risponde con un decreto che rende sempre più incerta la stabilità dell'azienda artigiana.

L'associazione unitaria e autonoma dell'artigianato ha già espresso una ferma opposizione su questa materia, ritenendo iniquo, dal punto di vista economico e sociale, un provvedimento di liberalizzazione dei fitti fino a quando leggi urbanistiche operanti (sviluppo dell'edilizia sovvenzionata, efficaci misure di limitazione dei profitti delle grandi società immobiliari), non abbiano realmente ridimensionato gli attuali scandalosi margini della speculazione edilizia e fondiaria.

L'unione provinciale romana degli artigiani, le associazioni provinciali unitarie e autonome dell'artigianato operanti nelle altre provincie laziali, si sono immediatamente mobilitate per esprimere la protesta delle 80 mila aziende artigiane esistenti nella regione. Centinaia di firme si stanno raccogliendo sotto il testo di una petizione che delegazioni di artigiani consegneranno ai gruppi parlamentari nella settimana entrante.

L'UPRA ha diffuso migliaia di copie di un volantino in cui si chiede al Parlamento una positiva modifica del decreto legge.

E' nel vivo di queste iniziative, le quali si moltiplicheranno nei prossimi giorni in tutti i centri della regione, che l'artigianato di Roma e del Lazio esprime fermamente le sue richieste affinchè sia immediatamente sospeso ogni scatto di aumento; garantita la permanenza delle aziende artigiane nei locali attualmente occupati; assicurata l'applicazione della legge sull'avviamento aziendale; reso operante il principio dell'equo canone; impegnata la edilizia sovvenzionata alla costruzione di locali destinati alle attività artigianali.

Un manifesto affisso a Roma dall'associazione degli artigiani di Roma e provincia aderenti alla C.A.S.A., annunciava nei giorni scorsi una giornata di pubbliche iniziative tenutasi poi ieri. Ebbene noi vogliamo rivolgere alla associazione diretta dall'on. Clelio Darida un invito ad esprimersi chiaramente su questo tema così importante e ad impegnarsi, nel rispetto dell'autonomia di ogni singola centrale sindacale, ad una azione unitaria per la difesa e l'avvenire dell'artigianato.

Olivio Mancini

Beretta

Mercoledì riunione delle maestranze

Domani cessa lo sciopero dei dipendenti

I 120 dipendenti della «Beretta Armi» di Roma, dopo 29 giorni di sciopero, riprenderanno domani il normale lavoro.

La decisione della sospensione dello sciopero e della ripresa del lavoro è stata presa nel corso di un'affollata e vivace assemblea dei lavoratori interessati, svoltasi alla Camera del Lavoro.

Sotto la spinta della lotta dei lavoratori, l'Unione degli industriali ha infatti convocato per mercoledì, alle ore 10, le organizzazioni sindacali di categoria della CGIL e della CISL per un esame globale della grave vertenza che — come è noto — riguarda importanti questioni, quali il rispetto della Commissione interna; aumenti salariali (le attuali retribuzioni non superano le 60 mila lire mensili); la regolamentazione dei turni di lavoro ecc.

Civitavecchia

Iniziativa dei deputati del PCI

La grande sete sarà discussa in Parlamento

Dei tre giorni di grande sete per l'intera Civitavecchia si discuterà prossimamente in Parlamento per iniziativa dei deputati comunisti Marisa Cinciari Rodano e D'Alessio. Essi hanno presentato un'interrogazione al ministero dei Lavori Pubblici, con la quale chiedono di sapere quali provvedimenti urgenti «si intendono adottare per risolvere il problema del rifornimento idrico della popolazione di Civitavecchia».

Ripercorsa la lunga storia della progettazione, della ricerca di finanziamenti per la costruzione di un sistema di distribuzione idrica, risolutivo del grave problema, i compagni Rodano e D'Alessio chiedono al ministro dei Lavori Pubblici «come intende intervenire per assicurare la urgente realizzazione delle opere relative alla costruzione dell'acquedotto, tenuto presente il sempre più grave disagio della popolazione e il suo legittimo malcontento per il prolungarsi ormai da dieci anni di questa vicenda».

OGGI I FUNERALI DEL COMPAGNO GERARDO LEONI

Si svolgono stamattina alle 8 partendo dall'Istituto dell'Addolorata, in via Santo Stefano Rotondo, i funerali del compagno Gerardo Leoni, morto dopo lunga malattia.

Vecchio militante antifascista il compagno Gerardo Leoni si iscrisse al partito nel 1933 e durante la dittatura fascista ha subito numerosi fermi e arresti. Egli partecipò e diresse un settore della resistenza partigiana romana (2° nucleo del IV settore della I zona) con la responsabilità di comandante militare. Negli anni che vanno dal 1944 al 1962 partecipò senza sosta alle battaglie democratiche nel nostro Paese: dal lavoro di costruzione del PCI nelle zone di Monte Mario, Ottavia, Primavalle alle occupazioni delle terre, agli scioperi a rovescio, alle lotte per il lavoro.

Ai figli compagni Antonio, della Commissione federale di controllo della Federazione comunista romana; Loretta, attiva militante; Donato, dirigente del movimento cooperativo e contadino in Sardegna; ai familiari tutti rinnoviamo le condoglianze della Federazione del PCI e de *l'Unità*.

Mille copie dell'Unità diffuse sulle spiagge della domenica

Mille copie de «l'Unità» diffuse in poche ore sulle spiagge della domenica: il giornale è andato a ruba. Decine di diffusori sul litorale della zona a mare, da Castelporziano a Fiumicino: una simpatica «invasione» dello arenile con il pacco dei giornali sotto il braccio. Altri compagni hanno percorso in auto le strade affollate dei centri balneari più importanti improvvisando al microfono tanti giornali parlanti. Ovunque l'interesse dei bagnanti, la curiosità dei turisti, la solidarietà dei lavoratori e dei democratici che abitano nei centri turistici più importanti della fascia costiera laziale.

Ancora una volta i protagonisti principali sono stati i compagni di Ostia Lido, Ostia Antica, Fiumicino e i giovani dei circoli della FGCI di Portuense Villini, Esquilino e Ostia. Il successo non poteva mancare.

E' stata una prima e buona esperienza — commentano — un buon inizio. Ora bisogna migliorarla e renderla costante: la diffusione sulle spiagge deve diventare per ogni giorno di festa un impegno di tutte le sezioni a mare: da Anzio a Civitavecchia.

E già per domenica prossima, i giovani della FGCI provinciale si sono posti un obiettivo ambizioso: raddoppiare le copie, da mille a duemila. Di più: vogliono legare il lavoro della diffusione a quello della sottoscrizione. L'esperienza dice che si deve fare. Già ieri molti bagnanti acquistando «l'Unità» hanno voluto sottoscrivere.

I compagni di Prima Porta, intanto, hanno dato il via alle feste della stampa. Tutta la borgata s'è stretta per due giorni attorno al partito. Già sabato, all'inaugurazione, migliaia di persone avevano risposto all'appello della locale sezione assistendo alla proiezione dei film «Vietnam chiama» e «Roma città aperta». Ieri pomeriggio lo spettacolo di folla si è rinnovato attorno ai vari stands e agli atleti che hanno dato vita alle gare sportive. Nel tardo pomeriggio i compagni Vetere e Lelli hanno parlato alla popolazione. La festa è durata fino a notte. Altre già se ne annunciano a Centocelle, Garbatella, Ostiense.

E' un buon avvio in vista delle quattro giornate di sottoscrizione che il comitato federale ha convocato per i giorni 13, 14, 15 e 16 luglio. E gli impegni si annunciano particolarmente significativi. I compagni della zona Tiburtina — tanto per fare un esempio — intendono raggiungere il 50 per cento della sottoscrizione entro il 16 luglio prossimo.

La preparazione delle «giornate» ferve anche nelle altre sezioni della città e della provincia. Giungono intanto in federazione i primi versamenti: da Bracciano per 43.500 lire (97 per cento); dalla sezione Salario 70 mila lire; da Villalba 32 mila lire; da Macao Statali 30 mila lire; da Porto Fluviale 50 mila lire; da Aurelia 100 mila lire; Monteverde Vecchio 43 mila lire; Cinecittà per 40 mila lire; Celio Monti per 50 mila lire. Versamenti sono stati effettuati anche dalle sezioni Tuscolano, Valmelaina, Colonna, Capena, Guidonia, EUR, Aurelio - Bravetta, Anguillara e Canale Monterano.

Domenica prossima, ultima delle quattro «giornate», si svolgerà anche la diffusione straordinaria dell'*Unità*. Lunedì 17 luglio è convocata la assemblea dei segretari delle sezioni di tutta la città, che sarà presieduta dal compagno Enrico Berlinguer, per dibattere le ulteriori prospettive della campagna stampa e gli obiettivi politici che con essa il partito persegue.

Un'ultima notizia: stasera alle 20, nei locali della sezione Torpignattara si svolgerà il convegno delle sezioni della zona Casilina - Prenestina. Interverranno i compagni Gianni Di Stefano, responsabile di stampa e propaganda della federazione, Imbellone e Bomboni.

Allucinante tragedia davanti alla spiaggia libera di Fregene

SFINITI NON RIESCONO A SALVARE UN GIOVANE TRAVOLTO DALL'ONDA

Assalto alle spiagge: alle 9 «tutto esaurito»

Migliaia e migliaia di persone hanno assaltato ieri tutte le località del litorale. La spiaggia libera di Castelporziano ha registrato il «tutto esaurito» alle 9. Il mare mosso ha provocato non pochi incidenti e drammi. A Fregene un giovane di 24 anni è morto, mentre a Tor Caldara di Anzio nove persone hanno rischiato di annegare e sono state salvate dai sommozzatori.

Il mare era mosso, erano a 700 metri dalla riva e la corrente li spingeva al largo - Anche gli altri quattro giovani hanno rischiato di annegare - Finalmente l'intervento decisivo dei sommozzatori e di un bagnino - La vittima è un giovane di Acilia - Nello stesso specchio di mare un ragazzo di 17 anni ha rischiato di affogare

Allucinante tragedia davanti alla spiaggia libera di Fregene. Cinque giovani, spintisi al largo a nuoto nonostante il mare grosso, incapaci di rientrare, stremati dallo sforzo, hanno rischiato di annegare: quattro di loro sono stati tratti in salvo dai sommozzatori della P.S. e da un bagnino mentre il quinto, un ragazzo di 24 anni, è morto. Trascinato infatti a riva, non si è ripreso nonostante la respirazione bocca a bocca. E' spirato poi sull'ambulanza che lo stava trasportando al pronto soccorso. Nello stesso posto, qualche ora più tardi, un altro giovane ha rischiato anch'egli di annegare: è stato salvato dagli stessi sommozzatori.

C'era il sole ieri a Fregene come su tutto il litorale, ma alte onde increspavano il mare. Centinaia di persone avevano raggiunto la spiaggia libera, quella vicina allo stabilimento «Lido d'oro» tra esse c'erano Mario Badia, 24 anni, via Saponara ad Acilia; la sorella Maria Concetta, di 22 anni, e il fidanzato Eugenio Fuscolo, di 25 anni. I tre sono entrati in acqua verso la mezza. La ragazza e il fidanzato, inesperti nel nuoto, sono rimasti a riva, a giocare con i «cavalloni» mentre il Badia si è spinto al largo, ha raggiunto con poderose bracciate altri quattro giovani che erano ad almeno sette-ottocento metri

Mario Badia si è quindi girato verso la riva ed ha iniziato il «rientro». Si è reso subito conto che la corrente fortissima, più forte delle sue bracciate, continuava invece a spingerlo verso il largo. Ha tentato ancora, poi, già stremato, paralizzato dalla paura, ha chiesto aiuto ai quattro giovani. Ma questi erano, a loro volta, nei guai: ed anche loro hanno cominciato ad invocare disperatamente aiuto.

Dalla riva li hanno sentiti. Il bagnino del «Lido d'oro» e tre sommozzatori della polizia, Alfredo Adamuccio, Enzo Bellucci e Giovanni Di Mario, non hanno perduto un attimo: uno si è tuffato, gli altri hanno messo in mare una barca di salvataggio. Quando i soccorritori hanno raggiunto i cinque giovani, questi erano ormai stremati: un attimo ancora di ritardo e sarebbero finiti tutti sul fondo. Li hanno ripescati tutti e li hanno riportati a riva.

Qui i sommozzatori hanno cercato di fare il possibile per i cinque soprattutto per Mario Badia che appariva in fin di vita, hanno praticato loro la respirazione artificiale e quindi al Badia quella bocca a bocca Quattro di essi si sono a poco a poco ripresi Mario Badia, purtroppo, no Intanto era arrivata un'ambulanza e il giovane, adagiato a bordo, è stato trasportato via E' spirato durante la veloce corsa verso il pronto soccorso

Nel tardo pomeriggio, alle 18, un altro ragazzo, Luigino Paiella, abitante in via della Cellulosa 12, ha rischiato a sua volta di annegare nello stesso punto. Anche lui si è spinto troppo al largo ed anche lui, quando ha cercato di rientrare, è stato ostacolato dalla corrente. Ha invocato aiuto e i tre sommozzatori, che in mattinata avevano soccorso i cinque giovani, lo hanno raggiunto, sono riusciti a riportarlo a riva.

Ieri notte a Segni

Accoltella il genero: maltrattava la moglie

Il ferito ricoverato in osservazione all'ospedale di Colleferro - Arrestato il feritore

Un uomo è stato accoltellato a Segni, la notte scorsa, dal suocero nel corso di una drammatica lite. La vittima, Emilio Timperi, di 31 anni è ricoverato all'ospedale della CRI di Colleferro, dove alcuni amici lo hanno trasportato poco dopo la mezzanotte. Qui i sanitari gli hanno riscontrato alcune ferite da arma da taglio al ventre e sotto la spalla destra. E' stato ricoverato con prognosi riservata, ma nel pomeriggio le sue condizioni erano già migliorate.

Dalle prime indagini espletate dai carabinieri si è potuto ricostruire l'antefatto. Tra il Timperi e il suocero, Vincenzo Albanese, ambedue originari di Siderno Marina, in provincia di Reggio Calabria, erano diventate molto frequenti, in questi ultimi giorni, le liti e le scenate.

L'Albanese accusava il genero di maltrattare la giovane moglie; il Timperi rispondeva al suocero invitandolo a impicciarsi degli affari suoi.

Ieri notte, per l'ennesima volta l'Albanese, ha affrontato il genero ripetendogli le accuse di maltrattamenti e invitandolo perentoriamente a smetterla. Anche stavolta il Timperi non ha mostrato di voler intendere gli avvertimenti del suocero. Per alcuni minuti i due uomini si sono scambiati parole grosse e minacce reciproche. Alla fine lo Albanese, esasperato, ha afferrato un grosso coltello da cucina e si è scagliato contro il genero colpendolo ripetutamente. Alle grida del ferito sono accorsi alcuni vicini di casa che hanno provveduto ad accompagnarlo all'ospedale di Colleferro mentre il feritore si costituiva ai carabinieri.

Sei feriti (uno gravissimo) in uno scontro tra due auto

Sei feriti, uno dei quali è tuttora in condizioni gravissime all'ospedale di Palestrina costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto la notte scorsa, al km. 56,200 della Prenestina, nell'agro di Genazzano. Una «600» targata Aquila 58235 si è scontrata frontalmente con una Giulietta targata Roma 786026. La «600» proveniva da Genazzano ed era diretta a Olevano. Alla guida si trovava un giovane di 20 anni, Renzo De Amicis, che nello scontro ha riportato le ferite più gravi tanto da essere ricoverato in osservazione.

Con lui viaggiavano altre tre persone: Maria Pasquarelli, di 30 anni, dichiarata guaribile in 8 giorni, Andreina Carletti, 16 anni, per la quale i medici si sono riservata la prognosi, Enzo Polistano guaribile in 20 giorni. Sulla «Giulietta» si trovavano tre persone: il guidatore, Pasqualino Del Monaco, di 32 anni, che guarirà in 10 giorni, il fratello Renato, guaribile anch'egli in 10 giorni e Sergio Guzzani, l'unico che è rimasto completamente illeso.

Gli agenti della polizia hanno fornito una prima versione di come si è svolto lo incidente. Pare accertato che il guidatore della «600» stesse sorpassando un trattore. All'improvviso gli si è parata davanti la «Giulietta» proveniente in senso inverso. Inutilmente i due conducenti hanno cercato di evitare lo scontro. Nell'urto le due vetture hanno riportato danni gravissimi.

*

Un bambino di tre anni, Giuseppe D'Auria, è stato investito da una vespa in via Cornelio, davanti alla sua abitazione. Ricoverato al S Spirito, è stato trasferito al Bambin Gesù dove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione. Il bambino, stava giocando sul marciapiede quando improvvisamente ha attraversato la strada. In quel momento è sopraggiunta una Vespa targata Roma 242778 il cui conducente non ha potuto far niente per evitare l'investimento.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, lunedì 11 luglio (191-174). Onomastico: Rufina. Il sole sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 21,10. Primo quarto il 14.

Dibattito

Giovedì alle ore 21,15, sul tema «La facoltà di architettura e la ricerca universitaria», presso il circolo culturale «L'incontro» in via della Colonna Antonina 52, si terrà un dibattito presieduto dall'architetto Fausto Tortora. Sul tema riferiranno Leonardo Benevolo, Piero Maria Lugli, Roberto Pirzio Biroli e Ludo Vico Quaroni.

Filatelia

In occasione della conferenza ministeriale europea dello spazio che si terrà all'EUR da domani al 13 luglio, funzionerà, presso il palazzo delle fontane, un servizio postale temporaneo che annullerà le corrispondenze con un bollo speciale recante la leggenda «Conferenza spaziale europea».

Mostra

Si è inaugurata alla galleria «Acquario», in via Rattazzi n. 28, una mostra d'arte del pittore e scultore Piero Patti. La mostra si concluderà mercoledì prossimo.

Incidenti

Il numero degli incidenti stradali è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: 94.037 contro 93.765 (+ 0,30%). Anche il numero dei morti: da 2.528 a 2.555 (+ 1,1%). E' diminuito invece il numero dei feriti: ad 62.040 a 61.904 (— 0,2%). Il primo posto spetta al comune di Roma: 13.546 incidenti con 103 morti e 7.663 feriti. Milano ha avuto 13.050 incidenti, con 52 morti e 5.790 feriti.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa psichica, endocrina (neurastenie deficienze e anomalie sessuali) Consultazioni e cure rapide pre postmatrimoniali Dottor P. MONACO - ROMA: Via del Viminale 38 int. 4 (Stazione Termini) Visite e cure 8-12 e 15 19 festivi 10 11 Telefono 47 11 10 (Non si curano veneree, pelle ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A Cori Roma 16019 del 22 11-1956

U. Romagnoli
VIA RIPETTA, 118
Scampoli
SCONTI SPECIALI SUGLI ARTICOLI A METRAGGIO

Da OGGI
LIQUIDAZIONE
DI TUTTE LE MERCI ESTIVE
ZINGONE
Via della Maddalena — Via Lucrezio Caro
Orario di vendita: 9.30-12.30 - 16.30-19.30 • Sono sospese le vendite rateali